

RINGRAZIAMENTI

Molte sono le persone che a vario titolo si sono spese per la realizzazione del progetto e che si intendono qui ringraziare. Maria Grazia Nardiello, già direttore generale per l'Istruzione tecnica e professionale presso il MIUR, ha ricoperto un ruolo fondamentale nel sostenere il progetto *in nuce*, creando le condizioni per l'avvio della sperimentazione nazionale. Al pari, il professor Nicola Vittorio, presidente vicario del comitato per lo sviluppo della cultura scientifica e tecnologica del MIUR, ha seguito il progetto sin dal suo inizio e ha offerto un contributo basilare nella definizione delle sue linee portanti.

L'Indire ha sostenuto l'azione complessiva dell'intervento a vario titolo. Si desidera ringraziare in proposito Antonio Giunta La Spada — ex direttore dell'ANSAS — e l'attuale presidente Giovanni Biondi, che hanno creduto nell'iniziativa e accompagnato il processo di implementazione delle diverse azioni. L'Indire ha assunto il ruolo di capo progetto de *Il cannocchiale di Galileo*, a opera di Antonella Zuccaro, senza il cui impegno costante e scrupoloso difficilmente un intervento così complesso sarebbe potuto giungere a buon fine. Del gruppo di lavoro interno all'Indire hanno fatto parte Patrizia Lotti, Valentina Pappalardo e Annachiara Bianchi. A tutte loro un vivo ringraziamento per la competenza e la capacità di interagire efficacemente con le scuole.

Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che, a vario titolo, hanno partecipato direttamente alla sperimentazione: i dirigenti scolastici e gli insegnanti delle diverse scuole impegnate nel progetto, i direttori dei musei della scienza che sono intervenuti a più riprese nel corso delle attività, le imprese e gli atenei che hanno stretto una proficua collaborazione con le scuole, fornendo un contributo prezioso e — in prospettiva — sempre più essenziale per il cambio di paradigma auspicato.

Le comunità di pratica non avrebbero potuto sviluppare il loro potenziale di confronto tra le diverse ed eterogenee esperienze di terreno senza la presenza di coordinatori qualificati e capaci di stimolare e mantenere vivo l'interesse sulle diverse tematiche affrontate: Anna Pascucci, Paola Bortolon, Mariangela Fontechiari, Franco Pirrami, Mario Fierli, Salvatore Giuliano, Maurizio Rosina, Arduino Salatin, Anna Cavaggioni.

Il professor Lucio Guasti ha fornito un contributo rilevante nel corso della discussione finale sul modello proposto dal progetto, aiutando ad approfondirne pregi e limiti, contestualizzandone gli elementi portanti all'interno del dibattito scientifico attuale.

A conclusione del progetto, il pensiero va alle moltissime persone che abbiamo incontrato e che hanno offerto un contributo — comunque importante — in questo tentativo di ripensare a fondo le logiche con cui oggi si fa scuola. La prospettiva che ci ha guidato è quella di porre sempre più al centro coloro che apprendono e di superare l'abitudine, fortemente radicata, che tende a erigere un confine spesso invalicabile tra luoghi dello studio e luoghi della vita. Ci auspichiamo che la sperimentazione abbia contribuito a ridurre le distanze tra queste due dimensioni, intimamente interdipendenti e reciprocamente generative.

*Alberto F. De Toni
e Luca Dordit*